

Come funziona la nuova rottamazione fiscale

Tari e multe, cosa cambia. Per i Comuni ampi margini di manovra, ma anche scelte non facili

ROMA La «rottamazione» dei debiti si amplia, si consolida e da straordinaria, anche se conta già ben cinque edizioni, diventa in parte strutturale. Con il decreto fiscale che sarà approvato dalla Camera nei prossimi giorni la «definizione agevolata» viene estesa dalle somme dovute dai cittadini allo Stato ai debiti verso gli enti locali, come Imu, Tari, multe stradali o rette scolastiche.

Per i crediti già affidati alla riscossione dell'Agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) i comuni potranno agganciarsi alla rottamazione «nazionale», adesso è in corso la «quinqües», mentre per tutti gli altri tributi riscossi direttamente o attraverso altre società potranno stabilire autonomamente le regole per la rottamazione.

Per i cittadini si apre dunque la possibilità di regolarizzare anche le pendenze con gli enti locali. Tutto dipenderà, però, dall'atteggiamento dei singoli Comuni, che teoricamente hanno ampi margini di manovra, ma si troveranno davanti a scelte non facili. In-

tanto devono fare una corsa contro il tempo, perché per scaricare i crediti già affidati in riscossione all'Ader e salire sul treno della rottamazione nazionale dovranno approvare una delibera consiliare entro il 30 giugno (un problema per i 900 municipi dove a fine maggio si vota).

Entro il 15 settembre l'Ader trasmetterà l'importo delle somme dovute ai contribuenti, dando tempo fino a ottobre per aderire alla rottamazione dei debiti locali. Entro dicembre l'Ader comunicherà il piano di rateazione: massimo 54 rate bimestrali da minimo 100 euro.

Per tutti gli altri crediti i Comuni potranno avviare rottamazioni «locali», senza aspettare altre norme di legge. Ma non potranno essere di tenore molto diverso dalla «quinqües», che prevede il pagamento del debito senza sanzioni, interessi e aggio, anche se la possibilità teorica ci sarebbe, per non creare disparità di trattamento con i crediti eventualmente rottamati con la norma nazionale.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto

● Con il decreto fiscale che sarà approvato dalla Camera nei prossimi giorni la «definizione agevolata» viene estesa dalle somme dovute dai cittadini allo Stato ai debiti verso gli enti locali, come Imu, Tari, multe stradali o rette scolastiche



Il servizio

Per i cittadini si apre la possibilità di regolarizzare anche le pendenze con gli enti locali. Tutto dipenderà però dai singoli Comuni

